

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 04 **del mese di** luglio
dell' anno 2016 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
2) Caselli Simona	Assessore
3) Corsini Andrea	Assessore
4) Donini Raffaele	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Mezzetti Massimo	Assessore
7) Venturi Sergio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Gualmini Elisabetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Corsini Andrea

Oggetto: ESPRESSIONE DELL'INTESA E DEL PARERE MOTIVATO IN MATERIA DI VAS SULLA VARIANTE SPECIFICA DI AGGIORNAMENTO DELLA CARTOGRAFIA DEL DISSESTO DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI PARMA CON EFFETTI DI VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE ADOTTATA CON DCP N. 57/2015 E CONTRODEDOTTA CON DCP N. 19/2016

Cod.documento GPG/2016/1136

Num. Reg. Proposta: GPG/2016/1136

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.e i.;
- la L.R. 14 aprile 2004, n. 7 recante "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali" che definisce i ruoli dei diversi enti in materia di Rete natura 2000 e, in particolare, prevede che i piani territoriali, urbanistici e di settore siano corredati dallo studio d'incidenza;
- i Decreti Legislativi 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale";
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- l'art. 25 "Abitati da consolidare" della L.R. 14 aprile 2007, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali";
- il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del fiume Po, approvato con DPCM del 24 maggio 2001;

- il Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale con del. n. 276 del 3/2/2010 che definisce gli obiettivi da perseguire per assicurare lo sviluppo e la coesione sociale ed individua gli indirizzi e le direttive alla pianificazione di settore, il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) approvato dal Consiglio Regionale con del. n. 1338 del 28/1/1993 che definisce gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio e delle sue emergenze territoriali nonché gli altri strumenti di programmazione e pianificazione settoriale regionale;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Parma (PTCP) approvato con delibera del Consiglio n. 71 del 25 luglio 2003 successivamente modificato ed integrato;
- l'Intesa per la definizione delle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Parma relative all'attuazione del "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po" (PAI) sottoscritta il 14 giugno 2011 dall'Autorità di Bacino del fiume Po, dalla Regione e dalla Provincia di Parma per far assumere al PTCP il valore e gli effetti di PAI;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 312 del 13 marzo 2001 con oggetto "Modifiche ed integrazioni alla delibera della Giunta regionale n. 20/1996 relativa alla costituzione di un gruppo di lavoro permanente per l'acquisizione dei pareri sui Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale";

Premesso:

- che il procedimento avviato dalla Provincia di Parma si svolge secondo le disposizioni indicate all'art. 27 bis della L.R. n. 20/2000 che al comma 2 prevede la consultazione in forma scritta sul Documento preliminare degli Enti che svolgono compiti di governo del territorio e che al comma 3 prevede l'applicazione dei commi da 4 a 13 dell'art. 27 e la riduzione della metà dei termini per il deposito del piano adottato e per l'espressione delle riserve e dell'intesa da parte della Regione;
- che la Provincia di Parma, con Decreto presidenziale n. 89 del 8/4/2015, ha approvato il documento preliminare

della variante specifica di aggiornamento della cartografia del dissesto del proprio PTCP ed ha successivamente richiesto alla Regione Emilia-Romagna di esprimere il proprio contributo istruttorio sui documenti di pianificazione preliminari della variante;

- che la Regione ha espresso il proprio contributo istruttorio sui documenti di pianificazioni preliminari della variante specifica di aggiornamento della cartografia del dissesto del PTCP della Provincia di Parma con deliberazione della Giunta n. 721 del 15/6/2015;
- che la Provincia di Parma, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 57 del 19 ottobre 2015, ha adottato, ai sensi dell'art. 27, comma 4, della L.R. n. 20/2000, la variante specifica di aggiornamento della cartografia del dissesto del proprio PTCP, con effetti di variante al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) ai sensi degli artt. 22 e 40-quinquies della L.R. n. 20/2000, costituita dagli elaborati di seguito elencati:
 - Relazione illustrativa;
 - Aggiornamento del Quadro Conoscitivo del P.T.C.P. (Cap. 3.8 del Q.C.);
 - Tav. C2 "Carta del Dissesto" (n. 94 Sezioni alla scala 1:10.000);
 - Allegato n. 3 delle N.T.A. del P.T.C.P. (Abitati da Consolidare o da delocalizzare - Atlante Cartografico delle perimetrazioni Aree a Rischio Idrogeologico Molto Elevato del PAI);
 - VAS/ValSAT - Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica;
- che gli elaborati della variante specifica al PTCP, adottati dalla Provincia di Parma, sono stati depositati per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna presso le sedi della Provincia e della Regione;
- che gli elaborati della variante adottata costituenti variante al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) sono stati altresì depositati per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BUR, ai sensi degli artt. 22 e 40-quinquies della L.R. n. 20/2000

presso la sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna;

- che di tale deposito è stata data comunicazione mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 296 del 18/11/2015;

Premesso che in materia di VAS:

- la Variante Specifica di aggiornamento della cartografia del dissesto del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Parma, adottata con D.C.P. n.57 del 19 ottobre 2015, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, come modificato dalla L.R. n.6/2009, in quanto modifica alla pianificazione vigente, è sottoposta a valutazione ambientale, integrata nel procedimento di formazione e approvazione dei piani e delle loro varianti;
- l'autorità competente alla valutazione ambientale strategica ad assumere il parere motivato di cui all'art. 15 del medesimo D.Lgs. n. 152 del 2006 è la Giunta della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 9/08 e in coerenza con le attribuzioni a lei spettanti ai sensi della L.R. n.20/2000, in ordine all'approvazione della variante al piano provinciale;
- in particolare ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1392 dell'8 settembre 2008, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione sostenibilità ambientale è stato, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 5, della L.R. 13 giugno 2008, n. 9, individuato quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale provinciale;
- ai sensi del citato art. 5 della L.R. 20/2000, sulla valutazione ambientale della proposta di Variante al PTCP, predisposta dall'Amministrazione procedente, la Regione si esprime nell'ambito dell'intesa, di cui agli articoli 27, comma 10, e 32, comma 10, ovvero, ove sia stato stipulato l'accordo di pianificazione, nell'ambito delle riserve al piano adottato, di cui agli articoli 27, comma 7, e 32, comma 7, previa acquisizione delle osservazioni presentate (art. 5, comma 7, lettera a);

Dato atto che in materia di VAS:

- la Provincia di Parma, con nota prot. 26534 del 13 aprile 2015, acquisita agli atti della Regione Emilia - Romagna al prot. PG.2015.0241307 del 14 aprile 2015, ha avviato la consultazione scritta sulla proposta di Variante Specifica di aggiornamento della cartografia del dissesto del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Parma;
- con deliberazione della Giunta n. 721 del 15/6/2015, la Regione Emilia-Romagna ha espresso il proprio contributo istruttorio sui documenti di pianificazioni preliminari, specificando anche che "la variante, riguardando l'aggiornamento della rappresentazione del dissesto idrogeologico che condiziona in maniera rilevante le tutele e le previsioni sugli usi e le trasformazioni del territorio provinciale, non ricade fra le esclusioni dalla valutazione di sostenibilità ambientale indicate al comma 5 dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 e pertanto ritiene necessario che la VALSAT venga adottata come elaborato costitutivo della variante";
- le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti della Variante al PTCP della Provincia di Parma e sugli impatti ambientali ad essa conseguenti, previste dall'art. 14 del D.Lgs 152/2006, sono state adeguatamente sviluppate nel processo di formazione della Variante, nonché durante la fase di deposito e partecipazione, ai sensi della L.R. n. 20/2000;
- ai sensi dell'art. 5, comma 6, punto a), le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla L.R. n. 20/2000 sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale;
- gli elaborati relativi alla proposta di Variante, ivi compresa il documento di ValSAT, sono stati trasmessi agli enti territoriali ed ai soggetti competenti in materia ambientale; gli stessi enti territoriali ed i soggetti competenti in materia ambientale sono stati invitati a partecipare alla consultazione di cui all'art. 14 e 27 bis della L.R. n. 20/2000;
- gli elaborati della variante specifica al PTCP, adottati dalla Provincia di Parma, sono stati depositati per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso

sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna presso le sedi della Provincia e della Regione;

- di tale deposito è stata data comunicazione mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 296 del 18/11/2015;
- la Variante adottata e il relativo documento di ValSAT sono stati inoltre messi a disposizione del pubblico sul sito Web della Provincia di Parma e sul sito Web della Regione Emilia Romagna, ai sensi del art. 14, comma 2 del D. Lgs 152/2006;
- la Provincia di Parma, con D.C.P. n.19 del 16 maggio 2016, ha controdedotto alle riserve e osservazioni pervenute a seguito del deposito della Variante Specifica di aggiornamento della cartografia del dissesto del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Parma, adottata con D.C.P. n.57 del 19 ottobre 2015, ovvero alle osservazioni ricevute da:
 - Comune di Traversetolo (Prot. n.77935 del 15.12.2015);
 - Comune di Langhirano (Prot. n.78633 del 17.12.2015);
- la sintesi delle Osservazioni di carattere paesaggistico - ambientale, nonché quelle il cui accoglimento comporterebbe effetti sull'ambiente, sono sintetizzate nell'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;
- le osservazioni sintetizzate nell'allegato A sono state tenute in considerazione nelle valutazioni di cui ai successivi punti;
- né entro i termini del deposito né oltre i termini sono pervenute ulteriori osservazioni in merito alla variante in oggetto alla Regione Emilia Romagna;

Considerato:

- che la variante al PTCP aggiorna il Quadro Conoscitivo del sistema del dissesto idrogeologico provinciale che ha subito rilevanti modifiche a seguito degli intensi eventi meteorici che hanno interessato il territorio collinare e montano nei periodi marzo-aprile 2013 e dicembre-marzo 2014;

- che la rilevazione dei fenomeni di dissesto è stata effettuata di concerto dal Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia, dalla Regione, e dall'Autorità di Bacino;
- che la variante consente inoltre il recepimento nel PTCP, avente valore ed effetti del PAI ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, delle disposizioni regionali derivanti dalla trasformazione del "vincolo di trasferimento" in "vincolo di consolidamento" con perimetrazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. n.7/2004 per i centri abitati di Metti in Comune di Bore, di San Vittore in Comune di Salsomaggiore e di Cassio in Comune di Terenzo;
- che la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 2127 del 21 dicembre 2015 ha riscontrato la coerenza dell'aggiornamento dello stato del dissesto con le caratteristiche del territorio provinciale e pertanto non ha formulato riserve sulla proposta di variante presentata;

Considerato che in materia di VAS:

- la proposta di Variante Specifica di aggiornamento della cartografia del dissesto del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Parma, adottata con D.C.P. n.57 del 19 ottobre 2015 si compone dei seguenti elaborati:
 - Relazione illustrativa;
 - Aggiornamento del Quadro Conoscitivo del PTCP (Cap. 3.8 del Q.C.);
 - Tav. C2 "Carta del Dissesto" (n. 94 Sezioni alla scala 1:10.000);
 - Allegato n. 3 delle N.T.A. del PTCP (Abitati da Consolidare o da delocalizzare - Atlante Cartografico delle perimetrazioni Aree a Rischio Idrogeologico Molto Elevato del PAI);
 - VAS/ValSAT - Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica;
- in ragione della necessità di aggiornare il quadro dei dissesti a scala provinciale con i fenomeni di dissesto connessi agli intensi eventi meteorici dei mesi di marzo e aprile 2013 e del periodo dicembre 2013 al 31 marzo

2014, con la Variante Specifica di aggiornamento della cartografia del dissesto del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Parma, adottata con D.C.P. n. 57 del 19 ottobre 2015 si è pervenuti alla formulazione di una proposta di variante al PTCP ai sensi dell'art.27-bis della L.R. 20/2000, riguardante esclusivamente l'aggiornamento della cartografia del dissesto provinciale, senza interessare previsioni localizzative o azioni strategiche previste dalla pianificazione provinciale;

- la Variante al PTCP della Provincia di Parma prevede pertanto, in estrema sintesi:
 - aggiornamento dei contenuti della Carta del Dissesto del P.T.C.P. Tav. C2, approvata con D.C.P. n.134 del 21.12.2007, e del relativo Quadro Conoscitivo attraverso il recepimento dei perimetri dei fenomeni di dissesto attivi (frane attive) rilevati e perimetrati dal Servizio Pianificazione Territoriale a seguito degli intensi eventi meteorici che hanno interessato il territorio collinare e montano della Provincia nel periodo marzo-aprile 2013 e dicembre-marzo 2014;
 - recepimento nel Piano Provinciale, avente valore ed effetti del PAI ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112, delle disposizioni regionali derivanti dalla trasformazione del "vincolo di trasferimento" in "vincolo di consolidamento" con perimetrazione ai sensi della L.R. n. 7/2004 art. 25 per i seguenti centri abitati:
 - abitato di Metti - Comune di Bore, perimetrazione e zonizzazione approvate con D.G.R. n. 1969 del 17.12.2012;
 - abitato di San Vittore - Comune di Salsomaggiore, perimetrazione e zonizzazione approvate con D.G.R. n. 1262 del 05.09.2011;
 - abitato di Cassio - Comune di Terenzo, perimetrazione e zonizzazione approvate con D.G.R. n. 1260 del 05.09.2011;
- il Rapporto Ambientale contiene i risultati di elaborazioni geocartografiche effettuate attraverso l'utilizzo di GIS ai fini dell'analisi quantitativa degli effetti sull'assetto del territorio relativi allo stato di dissesto attivo (frane attive aggiornate agli eventi 2013-2014), rappresentato cartograficamente negli

elaborati di variante del PTCP; in particolare si è provveduto ad individuare le superfici di territorio urbanizzato-urbanizzabile-rurale interessato da dissesto attivo, e sono state condotte analisi e valutazioni utili per i seguenti aspetti:

- coerenza delle perimetrazioni contenute Allegato n. 3 delle N.T.A. del PTCP (Abitati da Consolidare o da delocalizzare - Atlante Cartografico delle perimetrazioni Aree a Rischio Idrogeologico Molto Elevato del PAI) con il reale assetto geomorfologico dei versanti collinari e montani del territorio provinciale;
- efficacia delle prescrizioni e indirizzi normativi definite nelle Norme di Attuazione del PTCP vigente ("limitazioni delle attività di trasformazione e di uso del suolo derivanti dall'instabilità o dalla permeabilità del terreno" - TITOLO IV N.A. del PTCP);
- valutazione della sostenibilità delle scelte di pianificazione urbanistica comunale;
- valutazione dell'impatto del dissesto attivo sullo sviluppo territoriale dei Comuni collinari e montani della Provincia;
- in particolare, nel Rapporto Ambientale sono state effettuate analisi sull'impatto dei dissesti attivi sul territorio urbanizzato e suscettibile di urbanizzazione, oltre al calcolo l'indice di franosità per dissesto attivo per i singoli comuni interessati dalla variante in esame, ed è risultato che:
 - i Comuni che, dall'analisi elaborata dal Servizio Informativo della Provincia, presentano la maggior percentuale di T.U. (territorio urbanizzato) interessato da dissesto attivo risultano essere di fatto quelli effettivamente già interessati dalle perimetrazioni degli "abitati da consolidare" e delle Aree a Rischio Idrogeologico molto elevato e del P.A.I. (Es. Bardi 5.7%, Corniglio 16.9%, Monchio delle Corti 6.7%, Tizzano Val Parma 4.36% e Varsi 9.6%);
 - 15 Comuni su 31 (48%) non presenta territorio urbanizzabile interessato da dissesto attivo;
 - 10 Comuni su 31 (32%) presentano percentuali di territorio urbanizzabile interessato da dissesto attivo estremamente basse o poco rilevanti comprese tra 0.1%-0.6%;

- 6 Comuni su 31 (20%) presentano percentuali di territorio urbanizzabile interessato da dissesto attivo;
- inoltre, nel Rapporto Ambientale sono state effettuate analisi quantitative sulla relazione tra dissesto e uso del territorio, ed è risultato che, a scala provinciale, considerando esclusivamente i fenomeni di dissesto attivo, si registra una risposta in linea con le analisi condotte dal Servizio Geologico a scala regionale, ovvero che le categorie di uso del suolo maggiormente interessate da fenomeni di dissesto attivo risultano essere:
 - Aree con vegetazione rada di altro tipo (Dx), corrispondenti ad aree in cui la copertura vegetale è compresa tra il 10% e il 50%;
 - Aree con vegetazione arbustiva e/o erbacea con alberi sparsi (Tn);
 - Suoli rimaneggiati e artefatti (Qs), corrispondenti ad aree per lo più nude e/o improduttive di origine antropica, soggette ad attività temporanee e improprie o in abbandono, in attesa di destinazione diversa e stabile;
- il Rapporto Ambientale contiene inoltre una analisi quantitativa sulla relazione tra dissesto e sistema infrastrutturale della viabilità, ed è risultato che, coerentemente con i risultati ottenuti per la valutazione degli indici di franosità comunale e le conseguenti relazioni sull'assetto del territorio, i Comuni maggiormente colpiti da danni al sistema della viabilità sono:
 - Corniglio (18 km di viabilità interessata da frane attive);
 - Tizzano Val Parma (13 km di viabilità interessata da frane attive);
- in tema di valutazione di alternative, il Rapporto Ambientale esplicita il percorso di scelta delle aree cartografate in funzione dell'obiettivo di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico, e non presenta pertanto ulteriori alternative all'attuazione della cartografia proposta;
- il Rapporto Ambientale richiama le "azioni di mitigazione ambientale connesse gli impatti sul territorio", ovvero

le azioni di carattere non strutturale di tipo estensivo, connesse a disposizioni normative (che rimangono invariate, tra cui le disposizioni degli artt. 8, 9, 18, 21, 22, 22bis, 24, 24bis, 49, 49, e 50 delle NTA del PAI), ed azioni strutturali connesse a specifici interventi su singole situazioni di dissesto (in relazione al Piano della Protezione Civile Regionale):

- interventi di somma urgenza e urgenti attuati dalla Regione, per fronteggiare le gravi e diffuse situazioni di emergenza ed in particolare le interruzioni della viabilità provinciale e comunale;
 - interventi di prima emergenza per la prima assistenza alla popolazione, in particolare interventi sostenuti dalla Amministrazioni Comunali in forma diretta o di contributo ai cittadini interessati per garantire le operazioni di sgombero e di ricovero in abitazioni alternative ai cittadini sfollati;
 - interventi di somma urgenza operata dalle Amministrazioni Locali (Comuni, Province, Consorzi di Bonifica), la cui copertura finanziaria è stata assicurata dallo stanziamento di fondi della stessa Protezione Civile Nazionale;
 - interventi urgenti di monitoraggio necessari alla comprensione dei fenomeni al fine di individuare le soluzioni progettuali più efficaci per la individuazione e la realizzazione degli interventi urgenti e di somma urgenza;
- in tema di monitoraggio, il Rapporto Ambientale propone i seguenti indicatori:

INDICATORE	FREQUENZA (anni)	Soggetto Attuatore
IF Indice di franosità comunale - IF generale - Ifa (frane attive) - Ifq (frane quiescenti)	2 anni	Provincia (Servizio Pianificazione Territoriale)
IFTU Indice di franosità TU (territorio urbanizzato)	2 anni	Provincia (Servizio Pianificazione Territoriale)
IFUBE Indice di franosità TU.le (territorio urbanizzabile)	2 anni	Provincia (Servizio Pianificazione Territoriale)
IFVIA Indice di franosità infrastrutture viarie (con	2 anni	Provincia (Servizio Pianificazione

georeferenziazione)		Territoriale e Servizio Viabilità e Infrastrutture)
NSEGN Segnalazioni di dissesto (Unioni di Comuni, UT Comunali, Privati Cittadini)	Continua	Gruppo Tecnico Intesa PAI-PTCP SGSS-RER STB-RER Provincia (Servizio Pianificazione Territoriale)

- in tema di aree protette, nel Rapporto Ambientale sono state effettuate analisi quantitative sulla sovrapposizione tra aree in dissesto attivo e siti della Rete Natura 2000, ed è risultato che i siti maggiormente interessati sono:
 - IT4020012 SIC MONTE BARIGAZZO PIZZO D'OCA (281,98 ha);
 - IT4020014 SIC MONTE CAPPuccio, MONTE SANT'ANTONIO (161,78 ha);
 - IT4020020 SIC-ZPS CRINALE DELL'APPENNINO PARMESE (108,96);
- non è stato prodotto uno studio di incidenza, e il Rapporto Ambientale riporta che "il PTCP vigente, integrato rispettivamente dalle varianti in adeguamento al PAI, approvata con D.C.P. n. 134 del 21.12.2007. e in materia di tutela delle acque, approvata con D.C.P. n. 118 del 22.12.2008, risulta dotato di specifica ValSAT comprensiva di Studio di Incidenza attestante la coerenza delle azioni di piano proposte con gli obiettivi di tutela e conservazione della naturalità dei Siti di Interesse Comunitario e di Protezione Speciale presenti nel territorio provinciale; la Variante di aggiornamento al PTCP in oggetto assume di fatto il ruolo di strumento di mitigazione e riduzione di criticità idrogeologiche potenzialmente agenti anche sui Siti di Interesse Comunitario e di Protezione Speciale presenti nel territorio provinciale; per quanto sopra sintetizzato, non si rilevano interferenze negative significative tra i contenuti della variante proposta e gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel territorio provinciale";

Valutato che in materia di VAS:

- si valuta positivamente l'impostazione metodologica generale seguita nella predisposizione della Variante e della relativa ValsAT, sostanzialmente coerente con quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006;
- in particolare, si apprezzano le analisi quantitative condotte, volte ad individuare gli effetti dell'aggiornamento della cartografia e le eventuali interferenze con le tutele e le previsioni sugli usi e le trasformazioni del territorio provinciale; da tali analisi, pur se ottenute attraverso un'analisi statistica su base prettamente cartografica, si evidenzia come i Comuni che presentano maggiore percentuale di territorio urbanizzato e urbanizzabile risultano essere quelli già interessati dalle perimetrazioni degli "ambiti da consolidare" e delle "aree a rischio molto elevato", e pertanto permangono le disposizioni normative e di prevenzione del rischio idrogeologico vigenti;
- nel complesso, sulla base delle valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale, e delle risultanze delle valutazioni condotte sulle "azioni di mitigazione ambientale", non si evidenziano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente a seguito dell'approvazione della variante in oggetto;
- con riferimento alle osservazioni, si fa presente che:
 - la variante adottata ha già incluso la modifica richiesta dal Comune di Traversetolo; l'area di interesse risulta infatti riclassificata come "area a pericolosità geomorfologica moderata - art. 22bis delle NTA del PTCP" in conformità al PSC;
 - la revisione del limite di perimetrazione della frana quiescente (area a pericolosità geomorfologica elevata) proposta nella osservazione del Comune di Langhirano, non è stata ritenuta accoglibile dal Gruppo di Lavoro Tecnico PTCP-PAI; tale modifica è stata ritenuta possibile solo a seguito della successiva valutazione dei risultati di precise azioni di monitoraggio e dell'esecuzione di interventi di drenaggio;
- con riferimento al tema del monitoraggio, si valuta positivamente la proposta di indicatori contenuta nel Rapporto Ambientale, tuttavia, come proposto nel Rapporto Ambientale:

- si ritiene che il piano di monitoraggio, unitamente ad un costante aggiornamento cartografico del quadro dei dissesti, può assumere un ruolo strategico anche nella gestione delle risorse finanziarie destinate alla riduzione e mitigazione del rischio idrogeologico, nella conseguente programmazione degli interventi strutturali di difesa, nonché nelle fasi di gestione delle emergenze e realizzazione dei relativi Piani di Emergenza e di Protezione Civile;
- l'aggiornamento del quadro conoscitivo dei dissesti e del loro stato di attività può essere sviluppato anche attraverso la progettazione e realizzazione di puntuali azioni di monitoraggio dei singoli dissesti (es. sistemi inclinometrici e acquisizione dati in continuo);

Ritenuto che in materia di VAS:

- sia da formulare il parere motivato positivo, relativamente alla Variante Specifica di aggiornamento della cartografia del dissesto del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Parma, adottata con D.C.P. n. 57 del 19 ottobre 2015, ai sensi dell'art.15, del D.Lgs. 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi;
- il parere motivato, espresso ai sensi dell'art. 15, del D.Lgs. 152/06, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a), della L.R. 20/2000;
- con riferimento al monitoraggio, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/08:
 - dovrà essere previsto un piano di monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia della Variante impostato come verifica su base temporale del raggiungimento degli obiettivi, attraverso l'insieme di azioni individuate dalla Variante;
 - il piano di monitoraggio dovrà prevedere procedure di ri-orientamento delle scelte di Variante al fine di individuare l'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi o il verificarsi di effetti negativi imprevisti, e adottare conseguentemente le opportune misure correttive;

- a tal fine dovranno essere individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Variante nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
 - tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti; è opportuno inoltre individuare modalità e strumenti per condividere il monitoraggio con gli enti e fornitori di dati e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi;
 - deve essere esplicitata l'eventuale possibilità per il Piano di concorrere, tramite sua attuazione a seguito del monitoraggio, alla modifica e aggiornamento delle previsioni di altri piani, e del monitoraggio complessivo del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
 - il piano di monitoraggio, unitamente ad un costante aggiornamento cartografico del quadro dei dissesti, potrà assumere un ruolo strategico anche nella gestione delle risorse finanziarie destinate alla riduzione e mitigazione del rischio idrogeologico, nella conseguente programmazione degli interventi strutturali di difesa, nonché nelle fasi di gestione delle emergenze e realizzazione dei relativi Piani di Emergenza e di Protezione Civile;
 - il piano di monitoraggio dovrà essere integrato con l'aggiornamento del quadro conoscitivo dei dissesti e del loro stato di attività sviluppato attraverso la progettazione e realizzazione di puntuali azioni di monitoraggio dei singoli dissesti (es. sistemi inclinometrici e acquisizione dati in continuo);
-
- i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati II, III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e negli allegati della L. R. 9/99, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;
 - le presenti valutazioni relative alla Variante in oggetto sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai

contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del D. Lgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione;

Preso atto:

- che all'Amministrazione provinciale sono pervenute entro i termini del deposito due osservazioni presentate rispettivamente dal Comune di Traversetolo (Prot. n.77935 del 15.12.2015) e dal Comune di Langhirano (Prot. n.78633 del 17.12.2015);
- che l'Amministrazione provinciale ha dato risposta a ogni osservazione e, valutandone la coerenza con i contenuti della variante, non ha riscontrato aspetti accoglibili;
- che il Consiglio della Provincia di Parma, ai sensi dell'art. 27 comma 8, della L.R. n. 20/2000, con deliberazione n. 19 del 16/5/2016 si è espresso sulle eventuali riserve regionali, ha deciso sulle osservazioni pervenute, ed ha chiesto l'intesa alla Regione;
- che come previsto agli artt. 5 e 27 della L.R. n. 20/2000, la Provincia di Parma, con lettera acquisita con prot. PG/2016/397346 del 27/5/2016 ha trasmesso alla Regione la deliberazione di Consiglio provinciale n. 19 del 16/5/2016 di controdeduzione ed ha richiesto alla Regione l'acquisizione dell'intesa;
- che la Provincia di Parma non ha trasmesso alla Regione la documentazione della variante controdedotta in quanto gli elaborati della variante adottata non sono stati modificati stante l'assenza di riserve regionali e di proposte di modifiche o integrazioni derivanti dall'accoglimento di osservazioni pervenute durante il periodo di deposito;
- che la richiesta di intesa sulla variante è pervenuta alla Regione il 27/5/2016 e che da tale data decorre il termine di 45 giorni per l'espressione dell'intesa che scade il 10 luglio 2016;

Dato atto che il Direttore Generale a Cura del Territorio e dell'Ambiente ha comunicato via posta elettronica in data 7/6/2016 alle Direzioni Generali facenti parte del Gruppo di lavoro di cui alla delibera di Giunta

regionale n. 312/2001 che ai fini dell'intesa non ritiene necessario richiedere la convocazione del medesimo Gruppo per la mancanza di nuovi elementi da valutare;

Dato atto del parere allegato;

Ai sensi dell'art.27 bis della L.R. n. 20/2000;

Su proposta dell'Assessore a Trasporti, Reti infrastrutture materiali e immateriali, Programmazione territoriale e Agenda digitale, Raffaele Donini;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

- a) di esprimere l'Intesa sulla variante specifica al PTCP della Provincia di Parma di aggiornamento della cartografia del dissesto, adottata con deliberazione del Consiglio n. 57 del 19 ottobre 2015, per i motivi riportati nella parte narrativa del presente atto e qui integralmente richiamati;
- b) di dare atto che sarà necessario acquisire l'intesa dell'Assemblea legislativa in merito alle modifiche proposte per l'aggiornamento della Tavola C2 "Carta del dissesto" e dell'Allegato 3 "Abitati da Consolidare o da delocalizzare - Atlante Cartografico delle perimetrazioni Aree a Rischio Idrogeologico Molto Elevato del PAI" delle Norme del PTCP che comportano variante alle delimitazioni cartografiche di tutele disciplinate dal PTPR ai sensi degli artt. 22 comma 4 lettera c bis e 40-quinquies della L.R. 20/2000;
- c) di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Parma ai fini dell'approvazione della variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento da parte della stessa Provincia, così come previsto all'art. 27, comma 9 della L.R. n.20/2000.

d e l i b e r a i n o l t r e

in merito alla Valutazione Ambientale Strategica:

- d) di esprimere PARERE MOTIVATO positivo, relativamente alla proposta di Variante Specifica di aggiornamento della

cartografia del dissesto del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Parma, adottata con D. C. P. n. 57 del 19 ottobre 2015, ai sensi dell'art.15, del D. Lgs. 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi;

- con riferimento al monitoraggio, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/08:
 - dovrà essere previsto un piano di monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia della variante impostato come verifica su base temporale del raggiungimento degli obiettivi, attraverso l'insieme di azioni individuate dalla Variante;
 - il piano di monitoraggio dovrà prevedere procedure di ri-orientamento delle scelte di variante al fine di individuare l'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi o il verificarsi di effetti negativi imprevisti, e adottare conseguentemente le opportune misure correttive;
 - a tal fine dovranno essere individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di variante nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
 - tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti; è opportuno inoltre individuare modalità e strumenti per condividere il monitoraggio con gli enti e fornitori di dati e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi;
 - deve essere esplicitata l'eventuale possibilità per la variante di concorrere, tramite sua attuazione a seguito del monitoraggio, alla modifica e aggiornamento delle previsioni di altri piani, e del monitoraggio complessivo del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
 - il piano di monitoraggio, unitamente ad un costante aggiornamento cartografico del quadro dei dissesti, potrà assumere un ruolo strategico anche nella gestione delle risorse finanziarie destinate alla riduzione e mitigazione del rischio idrogeologico, nella conseguente programmazione degli interventi strutturali di difesa, nonché nelle fasi di gestione

delle emergenze e realizzazione dei relativi Piani di Emergenza e di Protezione Civile;

- il piano di monitoraggio dovrà essere integrato con l'aggiornamento del quadro conoscitivo dei dissesti e del loro stato di attività sviluppato attraverso la progettazione e realizzazione di puntuali azioni di monitoraggio dei singoli dissesti (es. sistemi inclinometrici e acquisizione dati in continuo);
 - i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati II, III e IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e negli allegati della L. R. 9/99, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;
 - le presenti valutazioni relative alla Variante in oggetto sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del D. Lgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione;
- e) di dare atto che il parere motivato, espresso ai sensi dell'art.15, del D.Lgs. 152/06, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a), della LR 20/2000;
- f) di ricordare che è necessario redigere, nell'atto conclusivo di approvazione della variante, la Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/06;
- g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D.Lgs 152/06, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D.Lgs 152/06, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione della Variante, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
- h) di informare che è possibile prendere visione della variante e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia - Romagna, Via della Fiera, 8, Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

- i) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/06, il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;
- j) di pubblicare in estratto il presente partito di deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

ALLEGATO A

SINTESI DELLE OSSERVAZIONI, TRASMESSE DALLA PROVINCIA DI PARMA, DI CARATTERE PAESAGGISTICO - AMBIENTALE, NONCHÉ QUELLE IL CUI ACCOGLIMENTO COMPORTEREBBE EFFETTI SULL'AMBIENTE, ALLA VARIANTE SPECIFICA DI AGGIORNAMENTO DELLA CARTOGRAFIA DEL DISSESTO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI PARMA, ADOTTATA CON D. C. P. N. 57 DEL 19 OTTOBRE 2015 (D.LGS. 152/06, ART. 14 E L.R. 20/00, ART. 5)

n.	Protocollo e data (Prov. Parma)	Ente/Soggetto proponente	Argomento	Contenuto
ENTE/ISTITUZIONE PUBBLICA (Enti Locali e Istituzioni pubbliche)				
1	7793 15/12/5 2015	Comune di Traversetolo		In località Cà Pezzoni, nei pressi di Guardasone (Sez. n.200130 Tav.C2 Variante PTCP), si richiede la modifica di un'area classificata a pericolosità "geomorfologica elevata" in pericolosità "moderata". Tale proposta risulta conforme al PSC vigente in seguito all'accoglimento di una specifica osservazione al piano strutturale comunale adottato con Del. di C.C. n.54 del 08.10.2009. La richiesta è supportata da Relazione Geologica-Geomorfologica redatta da Professionista abilitato nel 2009.
2	7863 17/12/3 2015	Comune di Langhirano		Nel Comune di Langhirano in Loc. Cascinapiano (Sez. n.199160 Tav.C2 Variante PTCP), si richiede la revisione del limite di perimetrazione di una frana quiescente (area a pericolosità geomorfologica elevata). La richiesta è supportata da Relazione Geologica-Geomorfologica redatta da Professionista abilitato nel 2015.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2016/1136

data 24/06/2016

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

omissis

L'assessore Segretario: Corsini Andrea

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza